

1^a CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL FUTURO DEL PIOPPO

Intervento di Federico Radice Fossati:

Presidente della Commissione Nazionale per il pioppo

Devo ringraziare particolarmente il Ministero degli Affari Esteri come Ente promotore dell'iniziativa, il Ministero delle Politiche Agricole e la FAO che ci ospita, che hanno reso possibile questa importante Conferenza Internazionale.

Un ringraziamento particolare al Comitato Organizzatore sia nella sua parte organizzativa che nella parte scientifica.

Attività della CNP e scopi della Conferenza

1) La Commissione Nazionale per il pioppo

L'Italia è stata uno dei fondatori della **Commissione Internazionale per il pioppo** nel 1948 sotto l'egida della FAO che ne ha fatto poi uno dei suoi organismi statutari.

Questo è un segno di come la pioppicoltura Italiana fosse già allora importante a livello Europeo (già nel 1939 era stato costituito l'Istituto di pioppicoltura di Casale Monferrato che ha avuto poi un grande impulso ad opera dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta)

La Commissione Nazionale per il pioppo, istituita il 1/8/69 con decreto DPR a seguito della adesione dell'Italia alla Convenzione che ha reso la Commissione Internazionale per il Pioppo organo statutario della F AO opera con i seguenti scopi:

- Consiglia i pioppicoltori nella scelta dei materiali di propagazione e di impianto e garantisce l'identità e la qualità dei materiali stessi. A tal fine studia e attua le norme e i regolamenti necessari alla certificazione varietale;
- Studia e promuove, attraverso gli organi competenti, i provvedimenti legislativi e amministrativi necessari per favorire e difendere la coltura del pioppo;
- Promuove lo studio degli aspetti scientifici, tecnici, sociali ed economici della coltura del pioppo e del salice;
- Favorisce lo scambio di idee e materiale fra ricercatori, produttori e utilizzatori;
- Organizza e promuove programmi di ricerca congiunti;
- Organizza convegni e viaggi di studio;

2) Programma di lavoro

La Commissione Nazionale per il Pioppo si è data recentemente un nuovo Statuto che la rende più agile ed efficiente, il consiglio in particolare è stato integrato con un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri che ha portato un significativo afflato internazionale di cui questa Conferenza è il primo risultato.

La nuova Commissione si è posta il seguente **Programma di lavoro**:

- Oltre a svolgere il compito istituzionale di registrare i nuovi cloni per la produzione commerciale
- Redigere e pubblicare un **Libro Bianco** sulla Pioppicoltura che faccia il quadro completo della situazione della pioppicoltura Italiana, Europea, Mondiale, da aggiornare sistematicamente e che sia alla base di qualsiasi indagine si voglia fare sul settore
- Abbiamo dato vita a un **Gruppo di lavoro sulla Certificazione** della gestione forestale sostenibile
- Una **Conferenza** di tutte le componenti la filiera del pioppo e di tutte le altre parti interessate per l'emersione di tutte le esigenze di ricerca
- **Un convegno annuale** in luogo e scadenza fissa che diventi l'occasione e il sito dove porre i problemi e dove portare le soluzioni ai problemi posti l'anno prima

La collaborazione internazionale nata sotto le iniziative e la guida della commissione Internazionale del pioppo è stata strumento fondamentale per lo sviluppo di una moderna pioppicoltura in molti Paesi Europei e extraeuropei.

L'Italia ha giocato un ruolo importantissimo sia dal punto di vista genetico che delle tecniche di coltivazione. Basti pensare allo sviluppo della pioppicoltura in Ungheria, Turchia e Cina dove l'apporto del know how pioppicolo Italiano è stato fondamentale: 109.000 ha in Ungheria, 145.000 in Turchia, 2.000.000 in Cina.

Il clone I 214 dell'Istituto di pioppicoltura di Casale Monferrato è ancora adesso il clone più diffuso al mondo.

3) Importanza del Pioppo e della Pioppicoltura

In molti Paesi della fascia temperata il pioppo è diventato una fonte di primaria importanza di legno per l'industria.

ITALIA

In Italia in particolare il pioppo con i suoi 100.000 ha di superficie rappresenta circa il 1,5% della superficie forestale nazionale (6.500.000 ha) ma produce quasi il 50% della produzione di legno tondo Italiana (3.500.000 su 7.000.000 m³), contribuendo significativamente a dar vita a quella

filiera legno-arredo di cui l'Italia va fiera nel mondo, che rappresenta un giro di affari di 38 miliardi di euro , 12,6 miliardi di export , 88.000 aziende e 413.000 addetti.

Tutto questo a maggior ragione nel quadro sempre più attuale di foreste sempre più vocate ai compiti naturalistici e di salvaguardia del territorio.

EUROPA

A livello Europeo i più forti produttori di pioppo sono:

la Francia, dove il pioppo con 220.000 ha, ha superato in produzione di legno da opera la quercia, diventando primo tra le specie legnose per volume prodotto.

La Spagna 100.000 ha

Il Belgio 40.000 ha

Nei paesi dell'Est

Ungheria 110.000 ha

Romania 53.000 ha

Bulgaria 20.000 ha

Croazia 15.000 ha

Serbia 37.000 ha

Turchia 130.000 ha

MONDO

A livello mondiale il pioppo rappresenta una risorsa importante non solo per le piantagioni intensive come in Cina 2.000.000 ha, India 40.000 ha, Cile 15.000, Argentina 15.000, ma anche come risorse naturali di pioppo tremulo nelle foreste boreali in USA 8.700 ha, Russia 19.000, Canada 17.500

Tutte queste disponibilità di pioppo vanno ad alimentare una solida filiera industriale che produce:

- compensato
- pannelli truciolati
- imballaggi
- carta

Nuovi importanti settori sono

- le fonti di energia rinnovabile (biomasse)
- la sintesi della CO2 (certificati verdi)
- il fitorisanamento e la fitodepurazione

4) Obiettivi della conferenza

Alla luce della complessità del panorama sinteticamente descritto:

- il grande sviluppo della coltivazione
- la sostanziale stagnazione dei prezzi
- gli sviluppi che la PAC lascia intravedere nel cosiddetto 2° pilastro (alternativa alle eccedenze, benefici ambientali , CO2 , Biomasse) 2° pilastro che d'altra parte non riserva all'arboricoltura e alla pioppicoltura una precisa strategia di produzione legnosa, ma solo una strategia di non produzione di cereali o comunque di prodotti eccedentari
- in più l'allargamento ai 10+3 nuovi Paesi, tra cui alcuni forti produttori

Per tutti questi motivi è parso opportuno alla Commissione appena rinnovata indire questa Conferenza per fare il punto della situazione a livello internazionale e per esplorare gli scenari futuri.

Abbiamo per questo concepito la Conferenza modulata su più sessioni.

Il primo giorno affronteremo il quadro generale approfondendo gli aspetti economici, tecnici, scientifici e ambientali in modo da fornire tutti gli elementi di conoscenza per il dibattito del **2° giorno**, che vedrà il **mattino** dedicato agli interventi di tutti i delegati che rappresentano tutti i Paesi dell'Europa allargata a 28 , più tutti gli altri Paesi aderenti alla Commissione Internazionale per il pioppo ed altri significativi rappresentanti dei Paesi in cui la pioppicoltura riveste un rilevante interesse internazionale.

Nel **pomeriggio** abbiamo affidato a una Tavola Rotonda il compito di far emergere le possibili proposte politiche per lo sviluppo del settore e della cooperazione internazionale.

Alla luce di tutti i dibattiti emersi pensiamo di stendere insieme un **Documento Finale** che sia di sostegno alle azioni politiche dei nostri governanti.

Nell'augurare un buon lavoro a tutti, spero che la cooperazione delle componenti di questa Conferenza ,nello sviluppo dei fattori propulsivi che la pioppicoltura può assicurare nei vari Paesi, possa essere anche motivo di rafforzamento degli scambi internazionali e di ulteriore impulso e allargamento dell'azione della Commissione Internazionale per il pioppo.

Roma 13 Novembre 2003